



FONDAZIONE I.P.S. CARD. GUSMINI ONLUS

REGOLAMENTO LISTA D'ATTESA, INGRESSO E OSPITALITÀ COMUNITÀ PSICHIATRICHE (approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 09/07/2020)

Art. 1 - Strutture Residenziali Psichiatriche

1. Le strutture residenziali psichiatriche della Fondazione accolgono temporaneamente persone che soffrono di un disturbo psichico con età compresa tra i 18 e i 65 anni.
2. Le comunità psichiatriche sono 3: una SRP1 ad alta intensità riabilitativa (ex CRM) e due SRP2, una ad alto livello ed una a medio livello di assistenza (ex CPA-CPM)
3. Il soggiorno in comunità è temporaneo. I tempi sono concordati con l'utente, la famiglia e il servizio territoriale inviante (CPS) in base al piano di trattamento individuale e alle normative in vigore per quanto concerne la residenzialità psichiatrica.

Art 2. – Modello di riferimento

La comunità è un libero luogo di cura e riabilitazione, ove volontariamente si decide (o si accetta) di vivere insieme ad altre persone (utenti ed operatori che vi lavorano) cogliendo l'opportunità di sperimentare modelli più funzionali di relazione con sé e con gli altri.

L'azione terapeutica della comunità parte dalla necessità di saper cogliere i bisogni individuali degli utenti e di rispondere ad essi. Pertanto, per ogni singolo utente, viene individuato un tipo di assistenza specifica e adatta alla persona che può differire per qualità e quantità a seconda della storia personale e delle vicissitudini delle relazioni umane.

La comunità è vissuta come un luogo che ha una funzione di intermediario tra le richieste del mondo e le esigenze degli utenti. Si mette a disposizione degli utenti un ambiente accogliente nel quale ognuno possa sperimentare, in sicurezza e senza timori di essere valutato e giudicato, modelli di relazione funzionali al superamento delle sue fragilità e al rientro nella società. Per gli operatori si tratta, di fare un'attività di interposizione per dosare e tradurre da un lato le richieste della società e della famiglia, dall'altro i bisogni degli utenti, perché tra i due possa esservi comunicazione ed eventualmente convivenza. La comunità è una piccola società che non fa paura e che rende il contatto con la società esterna meno pericoloso e doloroso.

La comunità è un ambiente che favorisce l'utente nello stringere relazioni con altre persone e questo può diminuire il sentimento di solitudine esistenziale e di stigma rispetto alla malattia. La comprensione del proprio malessere e di quello degli altri induce alla solidarietà, alla tolleranza e all'aiuto reciproco. In comunità gli utenti vivono insieme agli operatori e vengono coinvolti dalle esperienze, emozioni, idee e vissuti, sia singolarmente che come gruppo.

L'impegno di chiunque vive e lavora nelle comunità è di mettere al primo posto il rispetto della dignità, dell'intelligenza e della sensibilità di ciascuno.

Per tali ragioni si è ritenuto utile e necessario predisporre di "comuni regole di convivenza" in Comunità che, partendo dalla consapevolezza dei problemi e dei bisogni della nostra utenza, andranno applicate individualmente con la necessaria attenzione e sensibilità.

Art. 3 - Domanda d'ingresso e lista d'attesa

La richiesta di inserimento nelle nostre Comunità deve pervenire esclusivamente dai servizi psichiatrici territoriali di provenienza dell'utente (Centro Psico Sociale).

Periodicamente vengono vagliate le richieste di inserimento e viene fatta una prima selezione in base ai criteri di inclusione (persone di età compresa tra i 18 e i 50 anni per la SRP1 e tra i 18 e i 65 anni per le SRP2, affette da psicosi o disturbi di personalità in fase di stabilizzazione sintomatologica). Per ogni richiesta viene inviata risposta scritta dell'esito al servizio inviante. Per le domande accolte viene poi fissata la data della prima visita conoscitiva. Valutata l'idoneità del richiedente e la sua volontarietà ad essere ammesso in Comunità, il nominativo viene inserito nella lista d'attesa.

Art. 4 – Ingresso e Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato

1. Appena un posto si rende disponibile, la Fondazione comunica all'utente il giorno in cui è possibile l'ingresso in collaborazione con il CPS inviante e la rete familiare dell'utente.

2. Dopo un'iniziale fase di ambientamento, che si esplicita in un percorso di valutazione di risorse e bisogni, si procede alla stesura condivisa del Progetto Terapeutico Riabilitativo (PTR), conforme alle indicazioni di base espresse nel Piano Terapeutico Individuale (PTI) stilato dal servizio inviante. L'utente ha il diritto di poter esprimere la volontà di non adesione al percorso riabilitativo. Tale mancanza di adesione può dare inizio ad una rivalutazione dei bisogni dell'utente con successiva rimodulazione

del PTR oppure ad un percorso di dimissione dalla Comunità concordato tra l'Utente, l'equipe, i familiari e il CPS inviante. In nessun caso l'utente rimarrà in Comunità contro la sua volontà.

Al momento dell'ingresso presso la comunità, l'utente e le sue persone di riferimento dovranno:

- a) sottoscrivere la modulistica per l'assistenza sanitaria ("consenso informato" per le cure sanitarie)
- b) dare il consenso al trattamento dei dati personali (privacy), come da apposita modulistica
- c) fornire tutte le informazioni necessarie al proseguimento delle cure (tipologia assistenza, terapie ecc.)
- d) dare l'adesione a partecipare all'incontro di costruzione/condivisione del Progetto Terapeutico Riabilitativo Personalizzato. In occasione della stesura del primo PTR verrà chiesto all'utente di sottoscrivere il patto di cura. Periodicamente, rispettando i tempi della normativa vigente, si effettueranno rivalutazioni del PTR che coinvolgeranno l'equipe di riferimento, l'utente e i suoi familiari (se l'utente darà il suo consenso).

Le aree di vita su cui si concentra il percorso riabilitativo vengono individuate in base ai bisogni specifici dell'utente.

Art. 5 - Servizi sanitari, riabilitativi, educativi, psicologici e di cura della persona - Diritti degli utenti

1. I servizi assistenziali e sanitari vengono erogati sotto la responsabilità del direttore sanitario.
2. L'utente ha diritto di essere curato nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni morali, politiche e religiose. Ha diritto altresì a ricevere trattamenti differenziati a seconda dei suoi bisogni specifici, tenendo in primaria considerazione i Livelli Essenziali di Assistenza nei servizi di salute mentale e le linee guida EBP (Evidence Based Psychiatry).
3. La Fondazione richiede l'assegnazione del medico di medicina generale di riferimento della struttura, a partire dalla data di ingresso.
4. I servizi infermieristici, educativo-riabilitativi, d'assistenza e cura della persona, medici e psicologici sono svolti dal personale di reparto in possesso dei requisiti professionali. La relativa organizzazione è affidata alla specifica équipe di riferimento.
5. Sono organizzate, sia in sede che fuori sede, attività riabilitative ed iniziative specifiche (laboratori, attività di gruppo e individuali, gite, vacanze ecc.) per favorire il processo riabilitativo degli utenti. Si cerca di utilizzare le risorse messe a disposizione dal territorio in cui è collocata la Fondazione al fine di facilitare la sperimentazione di reti sociali naturali.
6. L'utente ha diritto di ottenere informazioni dettagliate e comprensibili relative al proprio stato di salute, alle prestazioni socio-sanitarie ed al progetto terapeutico riabilitativo personalizzato, ai rischi legati al trattamento e al non attuarlo ed ha il diritto di esprimere le proprie idee rispetto al servizio nel suo complesso.
7. L'utente ha diritto al trattamento in maniera riservata dei propri dati sensibili nel rispetto della normativa vigente che viene illustrata all'utente in fase di ingresso, chiedendone il consenso informato attraverso la firma dell'apposito modulo.
8. L'utente ha diritto di ricevere tutte le informazioni dettagliate necessarie ad esprimere un valido consenso/dissenso al trattamento.
9. L'utente e i suoi familiari hanno diritto di presentare reclami che saranno esaminati secondo la procedura della Fondazione per la gestione dei reclami.

Art. 6 - Rapporti con il personale

1. Durante la permanenza in Fondazione gli utenti e i familiari possono rivolgersi:
 - a) ai medici di reparto per richiedere informazioni di carattere sanitario. Il personale sanitario redige il fascicolo socio sanitario, nel quale saranno documentati l'evoluzione dello stato di salute, i trattamenti terapeutici, assistenziali e riabilitativi effettuati e gli eventuali ricoveri ospedalieri.
 - b) all'Infermiere Coordinatore per informazioni riguardanti la pianificazione del ricovero ed eventualmente l'attivazione di servizi a garanzia della continuità assistenziale;
2. L'utente e le sue persone di riferimento:
 - a) hanno diritto a poter identificare facilmente gli operatori con cui entrano in relazione;
 - b) non possono richiedere al personale alcuna prestazione non prevista dal normale programma di servizio;
 - c) non devono fare pressioni sul personale stesso per ottenere un trattamento di favore;
 - d) devono mantenere col personale rapporti di reciproco rispetto e comprensione;
 - e) per richieste straordinarie, devono rivolgersi al coordinatore di nucleo.

Art. 7 – Medicinali e presidi

1. La Fondazione provvede alla fornitura dei farmaci di pertinenza psichiatrica
2. Senza espressa autorizzazione del medico o del coordinatore di reparto, secondo le rispettive competenze, è vietato introdurre o fare libero uso di medicinali, parafarmaci, presidi medico chirurgici, protesi, ausili e dispositivi medici o altri presidi simili, su iniziativa dell'utente che dei suoi familiari o di chiunque altro. La Fondazione declina ogni responsabilità in caso di violazione della presente norma.

Art. 8 - Vitto

1. Il vitto si articola in prima colazione, pranzo, merenda e cena.
2. Il menù giornaliero è il più possibile variegato, tenuto conto delle normali esigenze organizzative della vita comunitaria. La composizione dei pasti e le relative quantità sono stabilite dalla Fondazione, sulla base di indicazioni nutrizionali di carattere generale fornite dal dietista.

3. Il menù è articolato a rotazione su quattro settimane ed è modificato due volte l'anno nel rispetto delle condizioni climatiche e della disponibilità di alimenti freschi stagionali.
4. La definizione dei menù è volta a conciliare il più possibile le varie tradizioni alimentari con un equilibrato apporto nutrizionale e con le necessità individuali legate a specifiche esigenze e restrizioni dietetiche.
5. Eventuali diete particolari sono somministrate alla presenza di apposita prescrizione del medico/dietista.
6. I pasti sono serviti in sala da pranzo.
7. I familiari e i visitatori devono astenersi dal portare dolci, cibi o bevande varie ad utenti con restrizioni nella dieta, senza prima informare il personale di reparto (responsabile o infermiere).
8. In base al progetto terapeutico riabilitativo personalizzato l'utente può essere coinvolto nella preparazione dei pasti di cucinare in autonomia i pasti.
9. È vietato conservare negli armadi delle camere alimenti non confezionati e senza indicazione della data di scadenza.

Art. 9 - Cura della propria stanza e degli spazi comunitari

1. L'utente può concordare con l'equipe la personalizzazione della propria camera nel rispetto degli spazi dei compagni di stanza e delle normative per la sicurezza degli ambienti comunitari in vigore. La cura dell'ambiente e la possibilità di ricostruire una familiarità nello spazio che si abita sono capisaldi dell'approccio riabilitativo per la salute mentale.
2. Nella propria stanza è consentito l'uso di apparecchi audiovisivi, che potranno essere collegati agli impianti d'antenna centralizzata previo accordo con l'equipe in base al progetto terapeutico riabilitativo personalizzato.
3. L'utente e le persone di riferimento sono tenuti a:
 - a) non danneggiare gli ambienti, gli arredi, impianti, apparecchiature, attrezzature, biancheria, suppellettili ecc.;
 - b) adeguarsi alle prescrizioni del personale di reparto, volte a garantire il corretto uso di quanto sopra;
 - c) segnalare al personale il cattivo stato d'arredi, impianti, apparecchiature elettriche e idrauliche; è vietata la riparazione o la manomissione da parte di persone non autorizzate dal coordinatore di nucleo;
 - d) consentire al personale addetto di entrare in qualunque momento nell'alloggio per svolgere i servizi sanitario assistenziali, provvedere a pulizie, verifiche e manutenzioni varie.
4. È vietato introdurre ed utilizzare nell'alloggio attrezzature apparecchiature elettriche o di altra natura (fornelli, stufette elettriche, scaldaletto ecc.).
5. È possibile fumare solo ed esclusivamente negli spazi predisposti dalla Policy della Fondazione.
6. È vietato stendere biancheria sui davanzali/balconi, tenere vasi di fiori od altri oggetti sui davanzali, pericolosi per le persone che passano o sostano sotto le finestre.
7. Non gettare immondizie, rifiuti, acqua o altro dalle finestre;
8. Non vuotare nel wc, bidet o lavandino oggetti che possano otturare o danneggiare le condutture;
9. Non asportare da sala da pranzo, soggiorno o dai locali comuni ogni cosa che ne costituisce il corredo.
10. È gradita la collaborazione rispetto all'ordine e pulizia degli ambienti comunitari e personali in base agli obiettivi previsti dal progetto terapeutico riabilitativo individuale.
11. L'utente è tenuto a risarcire con propri fondi i danni arrecati, derivanti dalla violazione delle disposizioni del presente articolo.

Art. 10 - Assegnazione della camera - Trasferimenti

1. La sistemazione in camera viene stabilita dall'equipe, alla luce delle condizioni psico-fisiche dell'utente e del suo comportamento, anche sotto l'aspetto delle relazioni con gli altri.
2. L'utente può essere trasferito di camera previa comunicazione delle motivazioni da parte dell'equipe.

Art. 11 - Corredo personale/Servizio lavanderia

1. L'utente, all'atto dell'ingresso, disporrà d'un corredo di abiti sufficiente ed idoneo al soggiorno in struttura e al tipo di lavaggio industriale.
2. La dotazione dei capi di abbigliamento personali deve essere in quantità adeguate agli spazi di stoccaggio disponibili.
3. La Fondazione provvede al lavaggio e stiratura di letteracci e biancheria piana.
4. In base al progetto terapeutico riabilitativo formulato, l'utente può essere coinvolto nell'attività di cui al punto precedente al fine di recuperare gradualmente le capacità di prendersi cura in autonomia dei propri indumenti.

Art. 12 – Comuni regole di convivenza

1. È richiesta a tutti una condotta civile e rispettosa nei confronti dei coassistiti e delle persone che vi lavorano.
2. È vietato introdurre e fare uso di alcolici e sostanze psicotrope all'interno della comunità e negli spazi esterni della Fondazione. L'equipe predispone controlli di laboratorio per la ricerca di sostanze stupefacenti ogni qual volta lo ritenga opportuno nel rispetto della dignità e della privacy.
3. Nel rispetto della privacy e delle comuni regole di convivenza, all'interno di tutti gli spazi della Fondazione, sono vietati i rapporti sessuali e i comportamenti che possano configurarsi come atti osceni consapevoli in luogo pubblico.
4. Per una convivenza piacevole e civile è gradita la cura e igiene personale quotidiana.
5. Non è possibile ospitare in comunità animali da affezione (indipendentemente che siano di proprietà di terzi).

6. È possibile portare il proprio mezzo di trasporto in Fondazione e parcheggiare secondo il codice della strada negli appositi spazi esclusivamente previo accordo con l'equipe curante e autorizzazione esplicita della Direzione.

Art. 13 – Telefono cellulare/Tablet/PC e Ascensore

1. È consentito l'uso di telefoni cellulari/PC/tablet nel rispetto della collettività. L'utilizzo dei suddetti dispositivi è concesso nel rispetto della normativa vigente in materia e in accordo con il programma terapeutico riabilitativo.
2. Sono presenti ascensori. L'uso richiede sempre particolare attenzione:
 - a) non si deve entrare in cabina in numero superiore a quello permesso e riportato sulle indicazioni presenti in cabina;
 - b) non tentare di aprire la porta prima che la cabina sia ferma al piano;
 - c) deve essere data la precedenza al personale di servizio.

Art. 14 – Servizi NON compresi

1. Rimangono a carico dell'utente i costi per:
 - a) trasporto con autoambulanza con carattere di non urgenza;
 - b) copia del fascicolo sanitario secondo specifica procedura;
 - c) spese personali (abiti, prodotti per l'igiene personale, sigarette, ...);
 - d) farmaci non di pertinenza psichiatrica e/o non convenzionati.

Art. 15 - Uscite

1. L'utente è libero di entrare ed uscire dalla Fondazione in autonomia. Per un periodo iniziale di ambientamento, variabile e personalizzato, l'utente verrà accompagnato dagli operatori durante le uscite.
2. Viene richiesto, come in ogni naturale convivenza, di avvisare un operatore quando si esce
3. La Fondazione non è responsabile di quanto possa accadere ai propri utenti o di quanto essi commettano, al di fuori del perimetro dell'Istituto. L'equipe di riferimento si rende in ogni caso disponibile ad intervenire in caso di difficoltà sia per gli utenti stessi che per i cittadini.

Art. 16 - Visitatori

1. L'utente può ricevere visite di parenti e amici in accordo con gli operatori ed evitando di arrecare disturbo agli altri utenti, specialmente nelle ore di riposo.
2. Non è consentito ospitare nel proprio alloggio, anche per una sola notte, persone estranee qualunque sia il legame di parentela o di amicizia con l'utente.
3. L'utente ha diritto di rifiutare visite non desiderate.

Art. 17 - Assistenza religiosa

1. L'utente ha il diritto di essere curato nel rispetto delle proprie convinzioni morali e religiose.
2. La Fondazione garantisce l'assistenza religiosa, secondo il rito cattolico, con celebrazione della S. Messa nei giorni di rito e somministrazione dei Sacramenti a chi ne fa richiesta.
3. È possibile ricevere visita e conforto da Ministri di altri culti.

Art. 18 – Gestione effetti personali

1. Ad ogni utente viene consegnata una copia delle chiavi dell'armadio personale (da riconsegnare alla dimissione) nel quale riporre biancheria ed altri effetti personali. In base al progetto terapeutico riabilitativo si concorderà il grado di autonomia di tale gestione.
2. Come misura preventiva atta a ridurre il rischio di agiti etero-auto aggressivi impulsivi viene richiesto, al momento dell'ingresso in comunità, di consegnare il materiale potenzialmente pericoloso (forbici, lamette e oggetti taglienti, rasoi, oggetti per cucito, maglia e ricamo, acetone per unghie, detersivi per il bucato); questo materiale verrà riposto in armadio chiuso a chiave. In base al progetto terapeutico riabilitativo si valuterà individualmente la possibilità di riconsegnare tali oggetti in custodia all'utente.

Art. 18 - Diffusione del Regolamento

1. Il presente Regolamento è allegato alla Carta dei servizi e viene consegnato all'utente all'atto dell'ingresso.
2. Copia del presente Regolamento, aggiornato con le successive modifiche, è permanentemente esposto all'albo presso l'Ufficio accoglienza, sul sito internet della Fondazione e nella bacheca presso l'ufficio.
3. Ogni modifica al presente Regolamento, è comunicata all'utente in sede di riunione comunitaria e in colloqui individuali al fine di facilitare riflessione e condivisione.
4. Sarà compito dell'equipe curante assicurare una convivenza armonica e serena, favorendo il dialogo e l'interiorizzazione delle regole di vita comunitaria.

Il Presidente
Rag. Antonio Pezzotta

L'Utente _____ Per la famiglia _____
Equipe di riferimento _____